

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

CORTE D'APPELLO DI FIRENZE

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI FIRENZE

PER

LA GESTIONE DELLA CHIAMATA IN UDIENZA CON “TELEGRAM”

La Corte d'Appello di Firenze, rappresentata dal Presidente reggente dott. Alessandro Nencini;
l'Ordine degli Avvocati di Firenze, rappresentato dal Presidente avv. Giampiero Cassi;

PREMESSO

richiamati gli atti emanati dal Governo, dal Dipartimento della Protezione Civile, dal Ministero della Salute, dal Presidente della Regione, le disposizioni del Ministero della Giustizia e le linee guida INAIL, pubblicate nei relativi siti istituzionali;

visto il D.L. 7 ottobre, n. 125 che ha prorogato lo stato d'emergenza sanitaria sino al 31 gennaio 2020;

considerato che le misure di prevenzione emanate dal Governo sono finalizzate, principalmente, a garantire il distanziamento sociale prevenendo forme di assembramenti;

rilevato che le udienze civili della Corte d'Appello di Firenze possono generare assembramenti nei corridoi e dinanzi alle aule d'udienza, a causa della necessità per gli avvocati di consultare il ruolo dell'udienza e di verificare lo stato dell'udienza;

rilevata la necessità, in attuazione di tutti i provvedimenti sopra richiamati, di concordare modalità di accesso e di funzionamento degli uffici giudiziari tali da preservare la salute di tutti gli operatori del settore, garantendo, al contempo, continuità ed efficienza del servizio giustizia,

considerato che l'Ordine degli Avvocati di Firenze ha proposto alla Corte d'Appello di Firenze l'utilizzo dell'*app* di messaggistica “Telegram” per la gestione della chiamata in udienza, al fine di evitare assembramenti dinanzi alle aule d'udienza della Corte d'Appello di Firenze e anche per consentire agli avvocati di utilizzare proficuamente il tempo d'attesa;

considerato che “Telegram” consente, mediante appositi “canali”, la diffusione unilaterale di messaggi garantendo, al contempo, il rispetto e la tutela dei dati personali degli iscritti;

rilevato che il Consiglio di Stato e altri uffici giudiziari già utilizzano “Telegram” per la diffusione del ruolo d’udienza o altre comunicazioni ufficiali;

rilevato che la Presidente della Corte d’Appello di Firenze, in data 6.7.2020, con decreto n. 260 del 2020, nell’ambito dei rapporti di collaborazione istituzionale con l’Avvocatura, ha costituito un *Tavolo di lavoro* al fine di sperimentare la chiamata in udienza mediante “Telegram”;

rilevato che la Corte d’Appello di Firenze, in data 7.8.2020, ha inviato formale richiesta d’autorizzazione al Responsabile S.I.A. nei modi e nelle forme di cui all’art. 12 D.M. 27 aprile 2009 per la sperimentazione a regime non emergenziale di tale applicativo;

tenuto conto che per attuare la chiamata in udienza l’Ordine degli Avvocati di Firenze ha acquistato n. 2 (due) *tablet*, dotati di cover e tastiera, che sono stati affidati in data 21 dicembre 2020 alla referente della Corte d’Appello, come da separato verbale di consegna;

considerato che sono state condotte delle giornate di sperimentazione della chiamata in udienza mediante “Telegram” presso le sezioni civili e lavoro della Corte d’Appello di Firenze, con un coinvolgimento significativo di avvocati, provenienti anche da fuori distretto;

rilevato che nelle date suindicate non si sono verificate forme di assembramento nei corridoi e dinanzi all’aula d’udienza in cui si sono tenute le udienze oggetto di sperimentazione nonché una significativa riduzione degli accessi alle cancellerie per la richiesta di informazioni circa lo svolgimento dell’udienza;

visti gli esiti positivi della sperimentazione;

visti i decreti n. 343/2020 del 9.10.2020, emanato dal Presidente f.f. della Corte d’Appello con cui si autorizza l’uso di Telegram per la chiamata in udienza presso tutte le sezioni civili della Corte d’Appello di Firenze sino al 31.12.2020 e n. 388 del 19 novembre 2020, del Presidente f.f. della Corte d’Appello con cui è stata confermata sino al 31.01.2021 “la sperimentazione della chiamata in udienza con Telegram, attualmente in corso presso la I, II e III Sezione civile e, dal 3 novembre u.s., anche dalla Sezione Lavoro della Corte d’Appello”;

tenuto conto che l’utilizzo di Telegram avviene su base volontaria e che l’utilizzo dell’applicativo è aggiuntivo alle ordinarie modalità di verifica della presenza delle parti in udienza;

Tutto ciò premesso e considerato,

si conviene e si stipula quanto segue.

I. Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo.

II. L’Ordine garantisce la formazione e l’assistenza agli addetti di cancelleria sull’utilizzo dei *tablets*, già consegnati e nella disponibilità della Corte d’Appello, e sulle modalità di confezionamento del ruolo e di inserimento dello stesso nei “canali” Telegram.

- III.** La Corte d'Appello s'impegna a rivedere la propria organizzazione e le proprie modalità di lavoro al fine di renderle compatibili con le finalità cui al presente protocollo e ad adottare, per quanto possibile, per le varie sezioni ai fini della pubblicazione sui canali Telegram un modello uniforme di ruolo in base agli accordi che saranno presi nell'ambito del tavolo di Lavoro con l'Ordine degli Avvocati di Firenze.
- IV.** Le parti monitorano le modalità di gestione della chiamata in udienza con Telegram, convocando il *Tavolo di lavoro*, con cadenza almeno semestrale.
- V.** La Corte d'Appello s'impegna, anche con il supporto del *Tavolo di lavoro*, a migrare il servizio in oggetto sulla rete Wi-Fi di Palazzo, se e quando quest'ultima risulterà attiva.
- VI.** I Presidenti organizzano il proprio ruolo fissando le cause ad orari scaglionati in base alla prevedibile durata dell'udienza e comunque con intervalli non inferiori a cinque minuti fra un'udienza e l'altra.
- VII.** La cancelleria provvede a confezionare il ruolo d'udienza anonimizzando i dati personali relativi alle parti e attribuendo un numero progressivo ad ogni causa.
- VIII.** Il giorno prima dell'udienza, la cancelleria provvede a caricare nel canale Telegram della propria sezione il ruolo d'udienza, dando indicazioni rispetto all'ubicazione dell'aula d'udienza.
- IX.** Il giorno dell'udienza, il Presidente del collegio dà avviso, sul canale Telegram della propria sezione, dell'inizio dell'udienza, provvedendo a chiamare la prima causa, secondo l'ordine progressivo.
- X.** Il Presidente del collegio, nella gestione della chiamata in udienza, assicura il rispetto dell'orario e dell'ordine progressivo riportato nel ruolo d'udienza.
- XI.** In caso di necessità di chiamare secondo un ordine differente, il Presidente comunica la variazione specificandone succintamente le motivazioni (es. anticipazione per richiesta congiunta delle parti,..) dando successivo avviso nel momento in cui viene ripristinato l'originario ordine progressivo.
- XII.** Il Presidente del collegio provvede a comunicare sul canale Telegram qualsiasi interruzione e/o ripresa dell'udienza.
- XIII.** In caso di mancata comparizione delle parti, il Presidente provvede a verificarne l'effettiva assenza secondo le precedenti modalità di chiamata in udienza.
- XIV.** Gli avvocati, nell'attesa della propria chiamata, garantiscono il distanziamento sociale e sono tenuti ad avvicinarsi all'aula d'udienza solo un turno prima del loro numero.
- XV.** L'Ordine degli Avvocati assicura la promozione del servizio dandone piena pubblicità sui propri canali istituzionali.

XVI. La Corte d'Appello e l'Ordine degli Avvocati promuovono l'adozione della chiamata in udienza con "Telegram" presso gli uffici giudiziari di Firenze, prevedendo successiva e specifica adesione al presente Protocollo.

XVII. Il presente Protocollo è valido dalla data di sottoscrizione sino a nuova e diversa valutazione e/o modifica, anche in considerazione di eventuali sopravvenienze di fatto e normative, tali da incidere significativamente sul contenuto.

Firenze, 11.01.2021

Il presente protocollo viene approvato e sottoscritto, previa lettura integrale del testo.

Il Presidente reggente della Corte d'Appello di Firenze

Dott. Alessandro Nencini

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze

Avv. Giampiero Cassi